

Romolo + Giuly (2018)

Roma Nord vs Roma Sud: la serie comedy italiana che raccoglie l'eredità di Boris.

Un film di Michele Bertini Malgarini con Alessandro D'Ambrosi, Beatrice Arnera, Massimo Ciavarro, Federico Pacifici, Lidia Vitale. Genere Commedia Produzione Italia 2018.

Andrea Fornasiero - www.mymovies.it

Al funerale dell'ultimo Garibaldino, un uomo di 175 anni, partecipano i boss di Roma Nord e Roma Sud: le famiglie dei Copulati e dei Montacchi. Massimo Copulati coglie l'occasione per annunciare la candidatura a sindaco di Giangi Pedersoli, ricchissimo proprietario delle miniere di cocaina di Vigna Clara e promesso sposo della figlia di Massimo, Giuly. Questa candidatura dà inizio a un conflitto, del resto mai davvero sopito, con i Montacchi: il capoclan Arfio incarica suo figlio Romolo di infiltrarsi tra i nemici e questi finisce per incontrare Giuly.

"Vengo da Roma Sud ma ho ideato Romolo insieme a Michele e Giulio ancora prima di sapere che l'avrei interpretato, ci siamo focalizzati per costruire un personaggio funzionale alla storia senza pensare a me. È stato poi divertente entrare nei suoi panni perché Romolo è cocciuto, caparbio, avventato, e pure esploratore anche se ancora non lo sa. Vive in un universo protetto, a Roma Sud, ma è solo quando conosce la diversità che scopre se stesso e le sue vere passioni".

Alessandro D'Ambrosi

Tra Romolo e Giuly scoppia un colpo di fulmine ma lui dovrà presto fuggire dal castello dei Copulati e il loro amore sembrerà impossibile. Nel mentre Don Alfonso a Napoli, città vittima dei Montacchi che hanno trasformato il Vesuvio nel primo grande inceneritore naturale, sogna di ricostruire un regno borbonico delle due Sicilie. L'occasione gli viene servita da un'alleanza con una loggia massonica milanese, oltraggiata dalla settimana della moda trasferita a Roma. Guidano i massoni Giorgio Mastrota (nei panni di se stesso) e il pupazzo cocainomane Tciù. Ma non finisce qui: i milanesi dovranno trovare un modo di allearsi ai barbari della pianura padana, mentre Don Alfonso dovrà placare le ambizioni di un boss mafioso siciliano.

Nato come pilot di una webserie, premiato al Roma Web Fest nel 2016, 'Romolo + Giuly' ha subito ottenuto grande attenzioni sui social network e così è stato notato anche da Wildside che si è accordata con Fox per svilupparne una serie televisiva. Sarà una comedy da otto puntate di mezz'ora circa e il marchio Fox ne fa implicitamente una sorta di erede del cult 'Boris', una grossa responsabilità e proprio per questo la rete ha sostenuto il progetto con una massiccia campagna pubblicitaria e con l'aggiunta nel cast di molti volti noti e amati dal pubblico.

"Dall'incontro prima con Wildside e poi anche con Fox - ha affermato Michele Bertini Malgarini - è partito un progetto di sviluppo durato quasi un anno e che finalmente ora ha visto la luce. Tre anni fa eravamo un link su Vimeo e ora siamo in prima serata su Fox. Il nostro è un caso virtuoso e spero sia d'esempio per chi lavora in questo ambito anche sul web".

Se gli autori, con lo sceneggiatore Giulio Carrieri, il regista e sceneggiatore Michele Bertini Malgarini e l'attore-autore Alessandro D'Ambrosi sono esordienti o poco più, al loro fianco è stata messa in piedi fin dal pilot una selezione di volti tra il cult e lo scult. A partire da Massimo Ciavarro, bellissimo divo anni 80, che con autoironia si è preso sulle spalle già dalla versione web il ruolo di Massimo Copulati, mentre Federico Pacifici, che ha una carriera anche internazionale, incarna il suo rivale Arfio Montecchi.

Rispetto al web la storia si è espansa in altre regioni d'Italia e si sono così aggiunti Gianni Mastrota in una versione villain di se stesso e Fortunato Cerlino, che qui è Don Alfonso e gioca ripetutamente a evocare 'Gomorra'. A rimandare la memoria a 'Boris' c'è poi Francesco Pannofino, nel piccolo ruolo del

Presidente della Regione Lombardia, che si finge milanese ma in realtà è laziale. Beatrice Arnera, già vista in 'Addio fottuti musci verdi' è poi Giuly Capuleti, mentre Niccolò Senni, che in Tv spazia dalla prestigiosa Trust alla nostrana Braccialetti rossi, è il suo promesso sposo Giangi. A tutto questo si aggiungono i ruoli femminili di Nunzia Schiano, Michela Andreozzi e Lidia Vitali e i camei di Paolo Bonolis e Umberto Smaila.

"Le ispirazioni sono tante e varie, per esempio nel soggetto di serie citavo sempre 'Chi ha incastrato Roger Rabbit?' - è il commento di Giulio Carrieri - e poi ci sono i Monty Python come riferimento per la scelta del nonsense, ma pure per la satira sui temi politici e sociali in una storia prevalentemente comica. Inoltre hanno avuto un'ascendente anche i cartoon americani come 'I Griffin' e 'I Simpson', che hanno davvero elevato l'arte comica a sguardo surreale".

Lo stile della serie è ricco di omaggi a partire da 'Romeo+Juliet' di Baz Luhrmann citato fin dal titolo ed evocato per la scena dello scambio di sguardi attraverso un acquario, mentre per sottolineare la brutalità di Roma Sud si è scelto '300'. Ci sono poi altri rimandi più folli, come quello a 'Guerre Stellari' o quasi inevitabili in una love story impossibile come per 'Titanic', con tanto di ballo in "terza classe". Gli autori promettono che stilisticamente il gusto pop includerà anche i videogame, come il celebre "picchiaduro" Street Fighter, a sottolineare la voglia di realizzare un prodotto che sappia parlare alle generazioni multimediali degli anni 70 in poi e quindi a un pubblico quanto più largo possibile, che va dal nerd al coatto fino al borghese.